3

# Terremoto, ore di paura anche per i valsesiani in ferie lungo l'Adriatico

## Allertati vigili del fuoco, Protezione civile e Croce rossa «Pronti a muoverci, come era accaduto per L'Aquila»

Il terremoto di ieri notte ha fatto paura anche a parecchi valsesiani ancora in ferie sulle spiagge romagnole o nella zona di Roma. Nessun ferito, ma tanti messaggi su Facebook: «Una scossa così lunga non l'avevo mai sentita». Intanto sono stati allertati vigili del fuoco, protezione civile e Croce rossa, pronti a mettersi in viaggio per portare aiuto.

M. Pria A PAGINA 4

**IL FATTO** La scorsa notte la scossa di magnitudo 6.0 è stata avvertita anche sulla costa romagnola. Tanti i messaggi lanciati su Facebook dai turisti della zona

# Paura del terremoto anche tra tanti valsesiani al mare

## Vigili del fuoco di Varallo e Vercelli in pre-allerta e pronti a partire. Protezione civile, Croce rossa e Anpas attendono una chiamata

**BORGOSESIA** (pfm) L'ondata sismica che ha sconvolto il Centro Italia è stata avvertita anche sulle coste laziali e marchigiane. Ed è lì che alcuni turisti valsesiani, valsesserini e novaresi si trovavano, per fortuna nessuna conseguenza per loro. Soltanto tanta paura per le scosse. E su Facebook i messaggi per raccontare non mancano.

«Mi tremano ancora le gambe... Una scossa di terremoto così lunga e forte non l'avevo mai sentita» scrive una giovane. «Lo spavento è stato grande, il letto ha oscillato per una ventina di secondi», scrive un uomo. Parenti e amici chiedono se tutto va bene, e per fortuna pare di sì.

Ma la sensazione di essere stati sfiorati dalla tragedia è reale: «Noi siamo a Rimini, ci ballava il letto come se ci stessimo saltando sopra... Allucinante». «Non riesco più a dormire». «Siamo scesi tutti giù in strada, panico».

Alessandra Bassignana di Trivero scrive: «Qua a Roma dormivo e abbiamo sentito il terreno muoversi, siamo usciti di casa. Sapere della tragedia che ha colpito Amatrice, una borgata bellissima, fa male al cuore. Ci ho passato diverse giornate a scattare e ad ammirare il panorama...».

Il terremoto della scorsa notte si è registrato alle 3.35 del mattino con una magnitudo di 6.0. Il bilancio è in continua evoluzione e devastante: ci sono paesi rasi al suolo come Amatrice, danni ingenti ad Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Fino a ieri si contavano un'ottantina di morti, ma sono ancora tanti i dispersi.

Nel frattempo è emergenza. I vigili del fuoco di Vercelli, Varallo e Livorno Ferraris sono pronti a entrare in azione. L'allerta al comando provinciale dei vigili del fuoco di Vercelli è arrivato già nella notte tra martedì e mercoledì, nove uomini sono pronti a partire con tutta l'attrezzatura necessaria per il terremoto. Al momento dal Piemonte si sono mosse le squadre dei vigili del fuoco di Torino, Alessandria e Cuneo, mentre i comandi provinciali di Biella, Novara e Vercelli sono allertati e pronti a partire nel caso in cui l'emergenza si prolunghi. La memoria va al 2009 al terremoto de L'Aquila quando anche gli uomini del distaccamento di Varallo scesero per aiutare la popolazione. Il sindaco di Pray e vigile del fuoco **Gianmatteo Passuello** c'era: «Quello de L'Aquila fu un terremoto più forte come magnitudo, ma dalle informazioni che arrivano il sisma che ha colpito le cittadine in provincia di Rieti e Ascoli Piceno ha devastato un intero territorio. Parliamo di una zona che in estate accoglie migliaia di persone. Come vigili del fuoco siamo pronti a partire in caso di chiamata cercando di portare il nostro aiuto proprio come a L'Aquila».

Anche la Croce Rossa italiana del comitato di Vercelli e Valsesia è stata allertata, l'emergenza al momento è solo regionale e vengono mobilitati i centri di soccorso più vicini al disastro. «Se saremo contattati - spiega la delegata **Patrizia Marangon** – non faremo mancare il nostro aiuto».

E anche la Protezione civile vercellese e valsesiana è a disposizione. «Il coordinamento provinciale di Protezione civile si è messo a disposizione del coordinamento regionale per partecipare, se verranno attivate, alle colonne mobili di soccorso - spiega il presidente della Provincia **Carlo Riva Vercellotti** -. L'amministrazione provinciale esprime il più sentito cordoglio per le vittime».

Il supporto della Protezione civile vercellese al momento sarà più che altro logistico come spiega il presidente del coordinamento provinciale **Dario Colangelo**: «Al momento sappiamo che dovremo fornire alla colonna di Protezione civile del Piemonte il cosiddetto "modulo servizi", ovvero cucine da campo e altre attrezzature, insieme al materiale andrà ovviamente qualcuno di noi». Allertati anche i volontari dell'Anpas con le loro unità cinofile, anche i vercellesi e novaresi sono pronti a muoversi per dare un aiuto ai colleghi del Centro Italia nelle operazioni di recupero e ricerca.

**m.p.**




